

IN LIBRERIA.

Il noto pittore rievoca il borgo di S. Eufemia in cui è cresciuto negli anni '30 e '40

Merlin & Coccai, la memoria viva

I fatti di una piccola comunità rivivono nei ricordi d'infanzia di Carlo pescatori. Con «Merlin & Coccai. Nati sotto i broccoli» (Serra Tarantola Editore, pp. 179, 17 euro), il pittore bresciano rimette ordine nel deposito della sua memoria. Tanti, piccoli affreschi che ritraggono Sant'Eufemia della Fonte, borgata alle porte della città di Brescia. Sin dal titolo si intuisce che ciò che sta per essere narrato è la storia di un microcosmo racchiuso entro coordinate infantili, spazi delimitati dal «cò de che», dal «cò de là» e dal «al cò de sòto», il mitico Naviglio, la spiaggia di ragazzi che non avevano mai abbandonato i cortili e le vie del piccolo borgo. La storia di un luogo in cui i soprannomi finiscono per identificare per sempre le persone. Gli stessi Merlin

& Coccai, i piccoli uomini, tratti dallo pseudonimo di Teofilo Folengo, furono attribuiti all'autore e all'amico Franchino dall'insegnante, durante una lezione: da quel momento «Franchino è scòtemat Merlin ed io sbeffeggiato come Coccai». Pagine dedicate a coloro che ebbero la ventura di nascere negli anni '30 che si riconosceranno in una narrazione essenziale con la quale pescatori rievoca i colori dei luoghi, «limpidi e indelebili», gli odori, «i sapori dell'asilo» e dei frutti del gelso. Momenti dai quali traspare un «concerto di immagini» che narrano l'incontro di questa microstoria con gli eventi tragici della Seconda Guerra Mondiale. Ricordi di fatti e persone che l'intelligenza di quei bambini aveva trasformato, rendendoli straordinari: la Siura Pierina, la levatrice, zio Picini, Toscani e il falegname Rico Banchèr. Una realtà umana fortemente legata ad un mondo governato da antichi ritmi.
D.M.

